Mercoledì 18 aprile 1906 — UDINE - Anno XI - N. 92

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

IL PAESE
GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca 50
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: *Via Prefettura, N. 6*
«Il Paese sarà del Paese» Giovanni.

La diserzione degli alunni dalle scuole elementari

L'Ispettore scolastico di Cremona ha tenuto, giorni sono, una conferenza su questo tema.

L'argomento (nota la *Democrazia*, dalla quale stralciamo questo riassunto) è palpitante di attualità a quanti non ignorano le contingenze delle scuole di campagna, dove *le diserzioni* si susseguono con desolante e costante ricorrenza.

Incominciano all'apparire della buona stagione; diventano generali per tutto Maggio e oltre; e con alterna vicenda persistono fino alla chiusura dell'anno scolastico, salvo, ben inteso, le onorevoli eccezioni.

Ed ecco la conferenza:

Troppo platonico è ancora nella nostra legislazione il *principio* dell'obbligo scolastico; nei fatti le ammende di legge restano completamente lettera morta.

Nelle nazioni vicine le multe scolastiche ammontano a cinquanta, a settanta, a cento mila lire annue: da noi, in più di trent'anni di istruzione obbligatoria, le infinite trasgressioni scolastiche non fruttarono *nemmeno* un centinaio di lire

Sotto *questo rapporto* le nostre leggi scolastiche arieggiano un poco le famose gride spagnuole che si bandivano ai tempi dei *bravi*, per estirparne la mala pianta, i quali però sempre più imbaldanzivano.

In Svezia i genitori dei fanciulli che eludono l'obbligo scolastico, per la prima volta sono passibili di pena pecuniaria: la *seconda mancanza* scontano colla *prigionia*; alla terza vengono privati della patria potestà.

In Svezia non si scherza colle trasgressioni scolastiche; così si vede che dove si vogliono seriamente le cose, seriamente si provvede.

Ammettiamo che simili disposizioni draconiane non attecchirebbero nel nostro blando ambiente; però qualche cosa di più e di meglio si potrebbe fare e certo si farà anche da noi.

Intanto spiace di dover constatare che pure dopo la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, si avviano negli opifici, o ai lavori campestri, o a fare il facchino, ragazzi che non hanno compiuto i dodici anni, e che sono privi dell'attestato di proscioglimento; ciò significa incoscienza del primo fra i doveri civili.

Speriamo che le nuove correnti di pensiero, portate in vessillo dai moderni educatori, e una legislazione più consentanea ai bisogni morali e civili del popolo riparino finalmente alle lamentate deficienze.

Come si provvede in America per la delinquenza infantile

Nell'*American Monthly Review of Reviews*, Francis Maule Bjökman riferisce quanto si è fatto negli Stati Uniti da alcuni anni a questa parte in riguardo alla delinquenza infantile.

Alcuni mesi fa davanti alla *Juvenil Court* di Denver fu condotto un giovanetto, già condannato alcuni anni prima per furto. Il giudice Lindey lo interrogò dopo avergli chiaramente detto che non credeva una parola di quanto gli aveva raccontato nei precedenti interrogatori, e averlo invitato a dire senza timore la verità. Il nuovo trattamento produsse un effetto miracoloso, e il giovanetto raccontò come sette anni prima avesse commesso il primo furto. A quell'epoca non esisteva un codice speciale per i minorenni ed il bambino era stato giudicato come un ladro di professione.

Il giudice Lindey, udito il suo racconto, invece di rimandarlo a terminare l'educazione *in carcere lo mandò* libero sotto sorveglianza.

Questo caso illustra il principio che informa le *Juvenile Courts* che in sette anni sono state accettate ovunque come il solo mezzo efficace e umano di trattare la delinquenza infantile. La base di queste Corti è la convinzione che un fanciullo che trasgredisce la legge non è un criminale e non deve essere trattato come tale.

«L'idea del castigo è eliminata, e i fatti sono considerati soltanto per vedere se il bambino sia in una condizione di delinquenza e se debba lo Stato, *in loco parentis*, assumersi l'esercizio della vigilanza paterna su lui» — così definiva lo spirito delle *Juvenile Courts* il giudice Tuthill di Chicago, la prima città dove essa venne introdotta.

Tali Corti furono fondate per tenere i fanciulli lontani dalle carceri. I riformatori furono trovati per influenza cattivi quanto le carceri. I trasgressori di prima colpa sono quindi affidati ad istituzioni soltanto quando l'ambiente nel quale vivono impone pel il loro bene che ne siano allontanati *o quando essi sono talmente incorreggibili da dover essere garantiti contro sè stessi.*

In nove casi su dieci il trasgressore di prima colpa è relativamente sotto *sorveglianza. Allora è compito di ufficiali* sorveglianti di visitarlo a casa a intervalli regolari, di vedere se le istruzioni della Corte sono eseguite, e se l'ambiente è favorevole allo sviluppo e al miglioramento del fanciullo, e di cercare *di eliminare* le condizioni sfavorevoli e finalmente di ricondurre il piccolo davanti alla giustizia se sia *necessario affidarlo a qualche istituto.*

L'opera è così intima e personale: sono gli ufficiali sorveglianti che devono ricercare la causa della delinquenza del fanciullo e cercar di eliminarla: lo sorveglieranno a scuola, se va a scuola, al lavoro, se *già* lavora, e vedranno che nè in classe, nè all'*officina* si abusi di lui per essersi *allontanato un momento dalla retta via.*

La *Children's Court* di New York è un vero e proprio tribunale, però l'edificio è esclusivamente riservato ai fanciulli per mantenerli lontani dai delinquenti adulti.

Inoltre è legge a New York che un fanciullo non debba mai udire il caso di un altro fanciullo, eccetto se accusato della stessa offesa alla legge. Il piano superiore a quello delle aule del tribunale è diviso in tante piccole stanze dove i fanciulli aspettano di esser chiamati. Agli accusati per la prima volta è con cura evitato il contatto coi recidivi. I fanciulli sono giudicati il giorno dopo l'arresto.

Le lagrime del prossimo

Questo che scriviamo non ha nulla a che fare col romanzo del Rovetta, ma il titolo risponde magnificamente.

Abbiamo avuto occasione, scrive il direttore dei *Tribunali*, giorni fa, di assistere a una sfilata di processi alla Pretura urbana contro parecchi imputati di accattonaggio.

Si trattava di una diecina di donne e di uomini dell'età di 75, 78 e perfino 84 anni! dal viso sparuto e dal corpo macilento e manifestamente impotenti a procurarsi lavoro colle braccia.

I processi si svolsero in dieci minuti: gli imputati dissero che per mangiare chiesero ed ottennero l'elemosina, e in via spicciativa vennero condannati a un giorno di carcere.

Assistendo a questo strano episodio *giudiziario*, noi ci chiedevamo modestamente in base a quale nuova logica si puniscono col carcere, per quanto lieve, dei vecchi cadenti che non possono assolutamente lavorare e che nessuno pensò a togliere dalla circolazione con un ricovero di beneficenza.

E pensavamo se *tutto questo* nobile furore di insorgere contro l'accattonaggio, affatto innocuo per la pace sociale e per la sicurezza pubblica, non includa il sentimento piuttosto pedestre di non voler soffrire per pochi minuti il turbamento che producono, in coloro che ridono allegramente, le lagrime del prossimo.

I giurati di Torino firmano la domanda di grazia per Linda Murri

Ci giunge notizia che i *giurati*, i quali hanno preso parte al verdetto di Torino, compresi quindi anche quelli contrari, hanno firmato una domanda per la grazia a Linda Murri.

I cattolici e l'organizzazione magistrale

Giovedì prossimo si riunirà a Roma la Commissione direttiva dell'Unione magistrale.

Tra gli argomenti che dovranno essere discussi, la Commissione si occuperà principalmente della secessione che minaccia l'*organizzazione* magistrale.

In una recente riunione, tenuta a Vicenza coll'intervento di alcuni rappresentanti ufficiali delle organizzazioni cattoliche, furono gettate le basi della nuova associazione federale magistrale italiana, costituita colla condizione che «le singole società aderenti abbiano a seguire *fedelmente* e incondizionatamente le istruzioni pontificie promulgate o da promulgarsi».

Le riunioni della Commissione direttiva dureranno i giorni 19, 20 e 21 corr.

PER L'APPLICAZIONE DELLE LEGGI AI PROFESSORI

Con un'ordinanza in data di ieri il ministro Boselli ha provveduto all'ordinamento dei servizi dell'istruzione secondaria in un'unica direzione e ciò per assicurare la sollecita esecuzione delle due leggi sullo stato economico e giuridico degli insegnanti medi.

Il disastro del Vesuvio e l'opera dei deputati locali

A proposito di deputati...

Abbiamo letto sempre (scrive la *Vita*) con grande attenzione, la cronaca dei tragici episodi *seguiti nei giorni scorsi* intorno al Vesuvio.

In quei racconti abbiamo trovato spesso notizia di autorità arrestatesi e rimaste ignote, qualche volta anche di altre che non avevano temuto il pericolo, cui non era mancato l'animo di sfidarlo, che avevano diretto ed aiutato.

Ma non c'è mai capitato di trovare là dove si narrava un disastro, il nome di *un deputato.*

Il collegio di Torre Annunziata ha un deputato: il prof. Guarracino; dove stava nei giorni scorsi, quando la folla guardava le dita di un'immagine sacra per trovarvi la prova del miracolo operato?

San Giuseppe, Ottajano, Boscotrecase hanno pure un rappresentante in Parlamento: *questi che cosa* ha fatto per loro?

È strano: la cronaca ha narrato soltanto che i deputati hanno avuto un colloquio coll'on. Sonnino, hanno costituito un comitato, si mostrano irritati contro il Gabinetto. Si è anche raccontato che qualcheduno di essi è andato dal prefetto per presentare lagnanze, petizioni o proteste. Ma nessun *reporter*, per quanto diligente, ha voluto farci sapere chi di loro si trovava dove era il pericolo, il pericolo vero *e la gente*, senza più l'uso della ragione, scappava o moriva schiacciata.

Allora, purtroppo, mancava il prefetto, *mancavano* i sindaci; ma i deputati dove erano?

L'epoca delle eruzioni
Un vulcano che ritorna attivo

Un telegramma da Madrid reca:

«Secondo i giornali di Madrid, un vulcano spento dell'isola Palma dà segni evidenti di attività. Gli abitanti di Garazia videro ieri una colonna di fumo elevarsi verso il cielo, dal vulcano».

Dopo il terremoto gli scontri ferroviari

Si comunica da Monteleone che stamana alla stazione di Santa Eufemia avvenne uno scontro tra un treno diretto e una macchina che manovrava. Restarono ferite molte persone. La linea fu subito sgombrata ed il treno diretto potè ripartire. Le autorità si recarono sul posto.

Vulcani e terremoti per tutto il mondo

Il terremoto in Russia

Si annuncia da Pintigorsk che verso le ore due di stanotte si sono avvertite forti scosse di terremoto.

Roosevelt preoccupato dell'aumento della ricchezza negli Stati Uniti

In occasione della inaugurazione del fabbricato annesso al palazzo del Congresso, Roosevelt ha pronunziato un discorso nel quale ha parlato dell'enorme aumento delle fortune agli Stati Uniti. Egli è convinto che bisognerà arrivare a colpire con un'imposta progressiva il trasferimento delle fortune che superano il limite ragionevole e proibire le *eredità* al disopra di una certa somma. Roosevelt ha dichiarato che bisognerebbe stabilire una sorveglianza nazionale sulle corporazioni operanti in parecchi Stati per riparare i funesti effetti della supercapitalizzazione.

Buffalo Bill e il lotto

Scrive la *Provincia di Ferrara*:

Non tutto il male viene per nuocere, dice un vecchio adagio.

Buffalo Bill ha spillato alla dabbenaggine dei buoni cittadini e dei curiosi villici 42 mila lire, ma poi il *caso* si è incaricato di toglierne circa il doppio alle casse dello Stato per distribuirle a 1200 persone, in maggioranza dedite al giuoco del lotto.

Ai lettori è noto che durante le operazioni di scarico alla stazione ferroviaria, un operaio della *troupe* di Buffalo Bill, certo Moritz Burgi Svizzero, d'anni 37, si è fracassato il cranio restando morto sul colpo

Naturalmente gli appassionati al giuoco del lotto hanno ricavato dalla disgrazia i numeri, chi in un modo chi nell'altro e con le varie giuocate le vincite sono state numerose.

I numeri estratti furono: 13, 17, 1, 58, 6.

Gli appassionati al giuoco del lotto ricavarono i numeri nel modo seguente: il 6 l'ora, il 13 il giorno, il 17 numero cabalistico della disgrazia.

Vedi note e notizie in terza pagina

CRONACA PROVINCIALE

Gemona

Convegno regionale pro Montibus et Silvis

18 — Il giorno 25 corrente avrà luogo nella nostra città il *primo* Convegno regionale promosso dal Comitato Friulano dell'Associazione Nazionale *Pro Montibus et Silvis.*

A nessuno può sfuggire l'importanza straordinaria che assume questo Convegno, tanto più se posto in raffronto colle nostre zone eminentemente montane e che hanno assoluto bisogno di miglioramento colturale ed economico, specialmente per ciò che si riferisce *al regime pastorale ed al rivestimento* delle pendici denudate (e tutti sanno quante ce ne siano).

Il Sindaco sig. Antonio Stroili, il presidente della Sezione Veneta *Pro Montibus* Grünvvald e il Presidente dell'Associazione Agraria Friulana prof comm. Domenico Pecile, hanno diramato a tutti i Sindaci e Consiglieri dei Comuni della Provincia, agli onorevoli Deputati, ai Presidenti dei Circoli Agricoli della Carnia, Moggio, Gemona, Tarcento, e Cividale una circolare dalla quale ci sembra opportuno stralciare questi periodi:

«Siamo ben convinti che l'Egregia S. V. già comprende tutta l'importanza di questa iniziativa, che per tante ragioni si collega ai più *vitali* interessi del nostro paese; epperciò nutriamo *sicura* fiducia che *vorrà* concederci anche il suo benevolo appoggio, tanto necessario e desiderato.

Al qual fine Le rivolgiamo la più viva preghiera di voler intervenire all'indicata riunione, per portarci il contributo della di Lei autorevole adesione e delle *particolari sue conoscenze.*

In questa gradita attesa ci diamo premura di inviarle il programma ed i temi del Convegno, porgendole fin d'ora i nostri *sentiti* ringraziamenti».

Ed ecco pertanto il dettagliato

Programma

che regolerà il Convegno che senza dubbio riescirà importante e avrà ottimo esito:

Ore 9. Apertura dell'Esposizione dei Doni, per cura dell'Unione Ciclistica Gemonese, a beneficio in parte dell'istituendo Asilo Infantile.

Ore 11. Conferenza pubblica, tenuta nella Sala del Comune, dall'Ispettore Forestale prof. Pietro Rizzi, sulla silvicoltura e rimboschimento con speciale riguardo all'Alpe Gemonese.

Ore 13. Festa degli Alberi Canto corale della scolaresca con accompagnamento della Banda Cittadina in Piazza V. E. Corteo pel Monte Glemina per il collocamento di mille piantine di Pino.

Ore 15. Convegno pubblico della «*Pro Montibus*» nella Sala del Comune. Discussioni di Temi di alpicoltura. Programma per un'efficace azione silvana.

Ed ecco i *Temi* che verranno trattati al Convegno:

1. Scopi ed intendimenti della «*Pro Montibus*». Condizioni presenti della Associazione in Italia. (Comunicazioni del consigliere sig. Pietro Rizzi).

2. Importanza morale ed economica della Festa degli Alberi nelle regioni montane. (Relatore prof. L. A. Benedetti).

3. Necessità ed urgenza di una razionale sistemazione dei pascoli alpini. (Relatore sig. Isp. For. Pietro Rizzi).

4. I lavori di rimboschimento attuati e da attuarsi in Friuli. Loro efficacia. Necessità di forti mezzi finanziari per svilupparli e per scongiurare l'inutilità delle spese già incontrate all'uopo, quale inevitabile effetto del deperimento delle opere eseguite. (Relatore avv. Luigi Perissutti).

Il manifesto

Dappertutto è stato largamente diffuso il seguente manifesto che troviamo utile trascrivere:

«Salvare i nostri campi dalle alluvioni torrenziali, arrestare le frane disastrose e le valanghe che denudano i nostri *monti*, esser deve metà precipua di tutti coloro i quali amano il proprio Paese e lo vogliono risorto dalle tristi condizioni silvane in cui si dibatte.

«A questo alto scopo tende la Associazione Italiana «*Pro Montibus et Silvis*» ed affinchè una scintilla tra noi si sprigioni per illuminarci sui mezzi migliori a raggiungerlo, qui in Gemona essa terrà nel 25 Aprile un pubblico Convegno nel quale saranno discusse le più importanti questioni che ad esso si riferiscono.

Confidando nel più largo consenso di tutti coloro che aspirano a veder rinverdire le falde delle nostre Alpi, qui fra noi così forte denudate, in occasione di questo bene auspicato Convegno, si svolgerà il programma *più sopra esposto*».

Coloro che avessero bisogno di schiarimenti, informazioni od altro possono scrivere al segretario del Comitato avv. F. Fedrigo Perissutti in Gemona.

Pordenone

La ripresa del lavoro

16 (*Simplicissimus*) — Fra la *generale soddisfazione* il lavoro è stato ripreso al Cotonificio Amman.

Come di dovere, lumeggeremo un altro giorno — oggi l'urgenza dell'ora non ce lo permette — le varie fasi della lotta. Constatiamo solo che l'accordo fra ditta e operai è ora pieno e sincero, e confidiamo possa mantenersi sempre tale.

A smentire quanto gli eroi della sesta giornata vanno ora propalando sopra *i loro biliosi giornali, sullo* sciopero di Fiume, diamo ora queste notizie, che ci provengono da fonte ineccepibile:

Ieri il rappresentante della ditta, sig. Carugati, ha ricevuto per la prima volta una commissione di operai. Il colloquio si svolse sereno e cordiale. Agli operai venne data promessa:

I. D'un prossimo aumento di salario;
II. Di riduzione delle vittime;
III. Della *conferma d'ogni coloniere* al proprio posto al lavoro.

Venne ripreso subito anche il lavoro notturno. L'indennità ai quattro operai esclusi fu portata dall'autorità politica.

Si dice che sia intenzione della ditta Amman, per l'occasione delle feste Pasquali, di dare un piccolo sussidio oltre che, come già si sapeva, ai suoi *operai di Pordenone, anche ad alcuni* dei più bisognosi di quelli di Fiume.

Noi plaudiamo a queste buone intenzioni che finiranno di torre via anche il ricordo del conflitto passato.

Quod est in votis...

Togliamo dall'*Adriatico* l'interessante articolo che segue sui *Salari e protezionismo*, del concittadino Federico Flora, professore all'Università di Catania.

L'illustre finanziere ci ha promesso per il *Paese* una intervista sull'*Industria cotoniera in Italia.*

Siamo ben lieti di darne sin d'ora l'annunzio ai lettori.

Salari e protezionismo

(A proposito degli scioperi di Pordenone)

Lo sciopero di Fiume, ieri finalmente composto, ci suggerisce alcune riflessioni sulla nostra politica doganale, sulle quali *crediamo opportuno* di richiamare l'attenzione dei lettori, che di simile *frequente astensione collettiva* dei tessitori, dei filatori e dei cardatori dal lavoro *non* sanno sempre spiegarsi le ragioni

L'industria cotoniera, nella quale gli scioperi sono più numerosi che in qualsiasi altra, è riuscita nell'ultimo ventennio non solo a provvedere *quasi* per intero al consumo nazionale di filati, tessuti e altri *manufatti* esclusi i cucirini, ma a conquistare dei mercati stranieri, vincendo trionfalmente in taluni di questi perfino la concorrenza della stessa Inghilterra, vieppiù sospinta dall'invadente esportazione germanica, svizzera, italica a specializzarsi nella produzione dei «*numeri fini*» nella quale è ancora invincibile.

Ma non bisogna dimenticare che tali successi, si ottennero per mezzo di una *protezione* altissima, pari al 30 per cento del valore dei trecento milioni di lire di filati e di tessuti di cotone prodotti e consumati annualmente in Italia; protezione che costringe pertanto i consumatori, che *trattandosi* di un genere di prima necessità, rappresentano quasi la totalità della nazione, a pagare ai cinquecento cotonieri un tributo annuo di *90 milioni* che si potrebbe ancora giustificare in parte se i baroni del cotone corrispondessero almeno ed ovunque ai 140,000 operai da essi impiegati salari elevati, così da rendere sempre *meno frequenti* gli scioperi generalmente occasionati dalla misura delle mercedi, sproporzionate alla entità dei profitti.

Simile necessità *non* fu però compresa dall'industria cotoniera italiana ormai ricca di due milioni e mezzo di fusi, di 100,000 telai e di cinquecento stabilimenti.

Quantunque non abbisogni più *di* protezione alcuna, quantunque provveda abbondantemente al consumo in-

terno ed esporti largamente all'estero, vendendo perfino agli stranieri a prezzi più bassi che ai nazionali, corrisponde in taluni luoghi, dove la resistenza dei lavoratori non organizzati è minima e la coscienza loro di classe poco evoluta, salari derisori, quasi cinesi, appropiandosi oltre i profitti dell'industria l'intero beneficio dei dazi protettivi di cui immeritatamente gode.

E l'esempio di quanto avvenne a Fiume informi.

Non sarebbe pertanto opportuno che la democrazia radicale e socialista, già unite nella battaglia contro il dazio sul grano, rinnovassero l'alleanza per combattere il dazio sui cotoni che rende sempre più difficile al popolo italiano, costretto dalla miseria ad astenersi dalla lana, il consumo di quelle calze, di quelle maglie, di quei tessuti di cotone che i cotonieri potrebbero ormai venderli allo stesso prezzo dei produttori stranieri?

Un economista austriaco giustificava di recente il protezionismo, dimostrando che esso allora permette agli industriali, già, pure a spese dei consumatori, di pagare elevati salari agli operai; ma come giustificare il protezionismo dei cotonieri italiani che in cambio dei 90 milioni di soprareddlti ad essi pagati dai consumatori tutti danno agli operai loro..... i salari di Fiume?

Federico Flora.

Cividale

Ferimento grave

Oggi nella vicina frazione di Rualis si festeggiava la Madonna del Carmine. Le osterie erano zeppe. Fu in una di queste che il sanguinario Cappellani Luigi detto Bello, recidivo in materia, inferse, senza provocazione o senza motivo, una profonda ferita di coltello, nella schiena di un suo compagno.

La medicò per primo il dott. Sartogo; ed il feritore seguitò a bere passando da una osteria all'altra. Speriamo che a questo ora sia stato arrestato.

Club Ciclistici

Ieri i nostri ciclistici fecero una gita a Medouzza.

Verzegnis

Polemica scolastica

16. — Il Signor « *D* » del *Giornale di Udine* solo l'altro ieri replica su quel Giornale alla mia inserita nel *Paese* del 6 corrente.

Egli si lamenta che quelli di Intissans abbiano penuria anche di *baltocchi* e dubitando di non esserlo abbastanza lui stesso vorrebbe ricorrere da me nella speranza che io abbia la spina dorsale *malleabile* quanto lui. E qui lo assicuro che ha sbagliato strada non avendo io mai ambito di ricevere gli *incoraggiamenti* degli ingenui di Intissans per mangiare il prosciutto del... Venerdì Santo, alle loro spalle.

Ora l'*autorità tutoria* approvò l'istituzione della scuola *non classificata* in quella frazione contrariamente alle deliberazioni di questo Consiglio Comunale; ma non sa più, come darne corso sapendo che il portavoce della frazione di Intissans confessò d'avere sbagliato nell'assicurare che quei frazionisti si sottomettevano al contributo di L. 300 all'anno. E *mentre* il R. Prefetto non sa che pesci pigliare dal momento che tanto la frazione quanto il Comune si rifiutano di sottostare alla spesa dell'insegnante, il signor « *D* » dice che ciò « è del resto una menzogna compatibile » e dico poco!

Il mio contradditore parlò di pressioni da parte degli avversari, ciò che lo sfido a provare. Viceversa io sono in grado di provare che taluni si sono resi paladini di quella scuola a base di pani di burro e di capretti arrosto.

So pure che ad Udine si fecero fare delle raccomandazioni a nome e per conto di persone amiche, ma.... contrarie, le quali cascarono dalle nuvole quando seppero che si usò falsamente del loro nome.

Alla prima mia domanda rivoltagli il signor « *D* » dice che « Intissans ha diritto ad una scuola propria per la medesima ragione che si concesse a Chiaicis ».

Quando vi dica che Chiaicis ha quest'anno 82 fanciulli *obbligati* alla scuola ed Intissans soli 43, io lascio a tutti gli imparziali giudicare se il confronto regge. E siccome « *D* » parla di sacrosanto diritto io mi giovo per rispondergli della nota N. 3007 del 16 11. 1905 indirizzata dal R. Provveditore agli studi a questo Ill. signor Sindaco; nota che suona precisamente così: « La S. V. voglia far sapere a « al signor Lunazzi Pasquale, consi« gliere comunale, e per lui a tutti i « firmatari di un ricorso in data 11 « corr. per avere la scuola pubblica a « Intissans, che per le ragioni più « volte esposte, nè il Consiglio nè que« st'*ufficio* possono imporla al Comune; « cosa in cui convenne lo stesso Mini« stero ».

Alla mia seconda domanda « se è vero o non è vero che si vuole la suddetta scuola per puro spirito di campanilismo » il mio contradditore non risponde e questo silenzio è . . . . d'oro.

Alla terza domanda risponde che « per la IV. e V. classe non è urgenza provvedere; » risposta che non ha bisogno di commenti.

Alla quarta domanda confessa che nel *Giornale di Udine* del 19 marzo fece stampare la menzogna delle 300 lire all'anno; ma io lo avverto che ve ne sono ancora: ad esempio che il numero degli alunni è di 43 e non di 54 com'egli fece stampare; che il locale **non è affatto arredato** mentre egli affermò che lo era; che le aule non sono tanto zeppe com'egli vuol far credere perchè in nessuna si raggiunge il numero di 50 *obbligati*.

Per finire sono in grado di assicurare il signor « *D.* » che causa il mio *ridicolo* ordine del giorno si riunirà presto il Consiglio Scolast. Provinciale.

Giovanni Billiani.

Paularo

Un'aquila uccisa

Il giorno di Pasqua sul monte Zermula due cacciatori di qui videro un aquila che seguiva un nibbio per catturarlo; uno di essi, certo Ferigo detto Tit di Cont, tirò una fucilata a mitraglia: l'aquila cadde ferita e con fracasso tra gli abeti. I cacciatori con vero pericolo si avvicinarono colpendola col calcio dei fucili. Ma il rapace uccello, non ostante la ferita e le percosse, tentava seriamente di reagire il Ferigo arditamente le infisse un pugnale di caccia nel collo e la bestia morì svenata. E' giovane e bellissima: *misura metri 2.38 d'apertura d'ali.*

Da molto tempo non si vedevano simili volatili e accorsero parecchie persone a vederla, lodando la bravura dei due cacciatori e questo fu l'unico loro compenso perchè non sanno cosa farne della preda.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 18, S. Apollonio

Effemeride storica

Restauro del Duomo

18 aprile 1735. — Colla scorta di documenti il cons. Measso Antonio in *pagine friulane* (del 1888 n. 4 p. 56 e seg.) — nota che dopo i restauri del duomo di Udine fatti *eseguire* (nel 1705) da Lodovico e fratelli Manin, si vide la necessità di provvedere all'intero restauro dell'interno del duomo. Il disegno fu commesso nel 1713 a Domenico Rossi, approvato dall'altro architetto Luca Carlevaris. I lavori procedettero lentamente, poichè il 18 aprile 1735 giorno in cui il tempio fu riconsacrato, non erano ancora compiuti.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2 11)

I DUE CENTRI

Un amico ci manda e di buon grado pubblichiamo le seguenti considerazioni:

Dopo la formidabile doccia gelata che dal processo verbale della Commissione è caduta sulle spalle degli organi dell'opposizione, e che valse a moderare le loro smanie da esagitati sull'affare del palazzo delle *Poste*, è da sperare che non di sarà bisogno di ricorrere alla camicia di forza, che la frenoterapia condanna.

Veramente c'è ancora qualche fenomeno di contrazione epilettiforme, ma si spera di vederlo ben presto cessare.

Per esempio in uno di questi melanconici.... organi si legge che mentre per la cittadinanza il *centro* della città **sta in via Cortelazzis, per la Giunta starebbe invece in vicolo della Rosta!** Facezie! Si spera che fra qualche giorno comprenderanno anche quei signori che si tratta di *due centri* di natura diversa. In casa Coriolazzis o giù di lì, c'è il **centro topografico** e invece nelle aree vuote della braida Groppiero, c'è il **centro finanziario**. Questa semplice distinzione della natura dei *due centri* non si volle intendere e perciò gli oppositori si eccitarono oltre misura gridando che la Giunta non sapeva neanche scoprire il vero centro topografico...... di Udine, mentre la Giunta a tutt'altro studio intenta, cercava di fissare il centro..... finanziario di quell'affare, pel quale il Palazzo delle Poste sorgesse senza sacrificio economico della città.

×

In qualunque altro paese del mondo oppositori e non oppositori, se avessero ritenuto che il centro topografico doveva prevalere sul centro finanziario, avrebbero manifestato il loro sentimento, ringraziando la Giunta della sua preoccupazione per le finanze del Comune e pei denari dei contribuenti, insistendo però nel dimostrare che malgrado *qualche sacrificio*, la cittadinanza preferiva di prescindere da questioni di *spesa*, ritenendo *prevalente alla soluzione del problema* la questione dell'*ubicazione*. All'opposto se la Giunta avesse creduto di buttare dietro le spalle ogni preoccupazione di spesa per fare le cose alla grande, con prevalenza assoluta della ubicazione, si poteva censurare un metodo di amministrazione troppo spenderecio e fastoso.

Invece i nostri oppositori *appena* si accorgono che i criteri di saviezza e di prudenza della Giunta trovano nella cittadinanza una *corrente contraria*, che malgrado il maggior sacrificio reclama una ubicazione centralissima, eccoli dare in ismanie, *gridare raca*, insinuare loschi sospetti, immaginare resistenze, creare equivoci, commettere insomma tutte quelle stranezze di cui Udine è da qualche tempo testimone stupefatta.

×

Di fronte al desiderio della cittadinanza, che ormai è conscia di quello che vuole e che fra giorni conoscerà con esattezza quanto le costa di più il suo desiderio, non è certo la Giunta che dovrà ancora insistere nel suo primo pensiero di buona economia. Tanto le finanze comunali, *per non essersi concluso fortunatamente il progetto di municipalizzazione con gerenza della luce elettrica,* **tanto caro** *al « Giornale di Udine »* **quanto parzesco**, sono in caso di sottostare a qualche peso per soddisfare al desiderio dei cittadini di avere il palazzo delle Poste nel centro topografico, e in ogni caso il carico tributario è suscettibile anche di essere aggravato quando i contribuenti sieno disposti a sottostarvi.

Ma nessuno dimenticherà più che, mentre l'Amministrazione democratica era tanto sollecita delle finanze comunali da procurarsi anche l'impopolarità nella cittadinanza, il *Giornale di Udine* e *La Patria del Friuli* come *altra volta propugnarono* la allegra finanza di imprese industriali estranee all'ufficio del Comune, senza misura e senza fondo; così ora, *senza* voler vedere, nè sapere la misura del carico, divennero frenetici per il progetto più costoso e più fastoso.

E tutto ciò perchè? Forse per amore del **centro topografico** e per disdegno signorile del **centro finanziario?**

Neanche per sogno: Soltanto per far perdere alla Giunta il centro di **gravità!**

Ipsilon X

Per festeggiare degnamente il Primo Maggio

Il proletariato udinese ha deciso di festeggiare quest'anno con una particolare solennità la festa mondiale del lavoro.

La Commissione provvisoria della Camera del Lavoro e quella del *Circolo Socialista hanno compilato un programma* che potrà essere modificato, ma che nelle sue linee generali è il seguente:

Martedì 1 Maggio. — Alla mattina verrà distribuito agli abbonati e posto in vendita il numero speciale del *Lavoratore Friulano*, stampato su carta di lusso con incisioni di carattere sociale, ricco di scritti di brillanti penne udinesi.

Alla mattina verrà pure pubblicato un manifesto della Camera del Lavoro.

Ore 10 ant. — Riunione nel cortile adiacente alla Camera del Lavoro (Corte d'Assise) di tutte le Leghe aderenti coi rispettivi vessilli e *formazione* del corteo diretto alla Sala Cecchini.

Ore 11 ant. — Conferenza in Sala Cecchini tenuta dall'*avv. Elia Musatti* di Venezia, sul significato della festa del Primo Maggio.

Ore 4 pom. — Concerto della Banda Cittadina in piazza XX Settembre (Crediamo che come fece l'anno scorso, la Giunta Municipale non *avrà difficoltà* a concedere la Banda).

Ore 8.30 pom. — Concerto vocale ed istrumentale seguito da un festino di famiglia in Sala Cecchini. Il ricavato andrà a beneficio della Camera del Lavoro.

E' *intenzione* di tutti gli operai, agenti, commessi, dipendenti ecc. di chiedere ai rispettivi *principali l'intera* giornata di libertà onde prendere parte a questa grande manifestazione del proletariato.

Scuola Musicale

La Signora Emilia Rubini ha istituito una scuola di Canto per signorine e Signore, in Via Grazzano num 6. — Oltre gli esercizii e saggi di Canto corale, viene impartito l'insegnamento individuale del Canto artistico. Tale Scuola, opportunemente istituita, ad imitazione di varie Città, è molto raccomandabile anche per la mitezza del corrispettivo richiesto dall'Insegnante.

La fiera gastronomica a beneficio dell'infanzia

Come abbiamo annunciato, gli egregi signori e le gentili signore che accettarono con squisita cortesia di far parte del Comitato per la fiera gastronomica a beneficio delle due benemerite Associazioni: *Società Protettrice dell'infanzia* e *Scuola e Famiglia si riunirono* ieri nei locali di Via della Posta.

Si trattava di passare alla nomina del Comitato esecutivo e alla distribuzione delle cariche; infatti dopo breve discussione venne eletto Presidente l'ing. cav. Ottavi, vice-presidente l'avv. conte Gino di Caporiacco, cassiere il rag. Riccardo Interdonato vice-direttore della Banca Commerciale Italiana.

Fungeranno da segretari il Dirigente Bruni e il sig. Plebani, rispettivamente segretari delle due Istituzioni promotrici.

Venne stabilito d'inviare quanto prima la circolare a *tutti cittadini*, ai negozianti ecc... per invitarli a contribuire a questa festa della beneficenza.

Speciali domande per ottenere doni verranno rivolte a persone cospicue che altre volte hanno contribuito alle *fiere locali*.

L'animazione con cui il Comitato si è posto all'opera dà sicuro affidamento del buon esito dell'iniziativa.

Un'importante riunione AL CIRCOLO SOCIALISTA

Questa sera alle 8.30 avrà luogo una riunione al Circolo Socialista alla quale sono invitati e pregati caldamente di intervenire tutti gl'inscritti, tutti gli aderenti alla Camera del Lavoro e tutti coloro *che non sono iscritti* nè al Circolo nè alla Camera stessa.

In prossimità delle elezioni di una nuova Commissione Esecutiva che faccia prosperare il troppo dimenticato istituto operaio, che per i lavoratori deve occupare il primo posto, il Consiglio direttivo del Circolo Socialista ha *deciso appunto* di tenere una specie di Assemblea generale, *libera a tutti*, onde spiegare anzitutto che cosa è la Camera del Lavoro, quali le sue funzioni ordinarie, quali nei momenti di conflitto fra lavoratori e capitalisti.

Moltissimi infatti non conoscono le finalità delle *Camere* del Lavoro oppure ne hanno un'idea confusa.

Dalla discussione di questa *sera* è sperabile quindi che la locale Camera del Lavoro, *giunta* fin qui con una vita di stenti, si rialzi e possa entro breve tempo esplicare attiva ed intensa la sua azione.

Si dovrà inoltre trattare delle elezioni della *Commissione* Esecutiva e perciò preparare la lista dei candidati.

Altro importante argomento che il Circolo intende sottoporre alla riunione è quello della prossima Assemblea generale della Società Operaia essendo dal partito socialista riconosciuto l'obbligo di occuparsi ed eventualmente conquistare anche questi Istituti di Mutuo Soccorso.

Infine si passerà alla nomina di 5 membri del Consiglio Direttivo del Circolo

Sezione di Udine della Federazione fra i Dazieri

I Comitati direttivi delle locali Sezioni della Federazione dei dazieri italiani, riunitisi in seduta straordinaria, dopo avere accettate domande parecchie per l'ammissione di nuovi soci della *provincia del Friuli*, nonchè di quella di Treviso, hanno deliberato ad unanimità:

1. Di prendere parte alle elezioni del Comitato Centrale che avranno luogo il *4 p. maggio*, facendo propria la lista dei candidati proposta dalle Sezioni di Bologna e Vicenza e fissandone ogni ulteriore disposizione in merito.

2. di aprire col 17 volgente una sottoscrizione fra i soci a favore dall'immane disastro vesuviano.

NB. Gli oblatori della città e del forese riceveranno a volta di posta apposita, singola ricevuta ed i loro nomi saranno pubblicati sul periodico *Il Daziere* di Genova e l'*ammontare* complessivo, sui giornali locali.

Non si pagano gl' impiegati postali!

Ci consta che fra gl'impiegati postali serpeggia un vivo malcontento non essendosi ancora dal Ministero disposto il pagamento del lavoro straordinario eseguito in occasione delle feste natalizie, e non solo gl'impiegati non ricevettero detto compenso ma nemmeno coloro che furono assunti eventualmente in servizio per quell'epoca.

Ciò è addirittura indecente ed ogni *commento* è superfluo.

Sappiamo che alcuni impiegati, visto *che i proposti alla Direzione non si* muovono, hanno deciso di interessare l'on. Caratti, presidente della locale Federazione postelegrafica, onde sollеciti dal Ministero la risoluzione di questa pendenza.

Corso odierno delle Monete

Corone	104.55	Napoleoni	20.—
Marchi	122.60	Sterline	25.04
Rubli	262.30	Lei	98.50

NON SI TRATTAVA dell'automobile del Sindaco

I giornali cittadini d'ieri hanno *affermato* in coro che fu l'automobile del Comm. Pecile a provocare lunedì il ribaltamento della carretta su cui stava quel vecchio contadino da S. Daniele che si spezzò la gamba sinistra.

Come ieri abbiamo narrato, su testimonianza del nostro redattore, torniamo a ripetere che il comm. Pecile, transitava per Via A. L. Moro verso le 17.15; che alla Barriera omonima **si è fermato** come suol fare sempre perchè gli agenti del dazio facessero la prescritta visita; che l'automobile che provocò il ribaltamento predetto **non è entrato** dalla barriera San Lazzaro, ma si diresse a corsa velocissima pel viale che mette a Porta Gemona.

Questo risulta inconfutabilmente dalle informazioni assunte dalla P. S. poco dopo successo il fatto.

Infine ripetiamo che il ribaltamento è avvenuto poco dopo le ore 18, mentre il Sindaco *era entrato in città* circa un'ora prima.

Pro vittime del Vesuvio

Le conferenze d'ieri

Ieri alle 4 pom. il sig. O. Neyros tenne al Teatro Vitt. Eman. l'annunciata conferenza pro vittime delle eruzioni vesuviane sul tema: « Le città della lava ».

Purtroppo l'ora inadatta non favorì il concorso del pubblico, così che l'oratore, presentato dal prof. Severi, ministro evangelico, parlò davanti a poche persone.

Passati in rapida rassegna i disastri precedentemente ad oggi provocati dalle eruzioni del Vesuvio venne a descrivere dettagliatamente le fasi di quello che in *questi giorni* ha portato tanto lutto e tanta desolazione in quella ridente e sventurata plaga italiana.

Parlò della superstizione, dell'ignoranza che ancora si assidono sovrane in quelle popolazioni, ricordò l'opera esemplare di abnegazione e di coraggio prestata dai nostri soldati; ricordò pure i sovrani che corsero sul luogo del disastro.

Chiuse affermando come in tutte le calamità, il popolo italiano ha dimostrato che il suo cuore batte fortemente e sente il dolore che colpisce tutti i fratelli.

E così l'oratore si augura che anche in questa terribile circostanza, tutti vorranno venire in soccorso di tanti sventurati.

Il Neyros fu alla fine del discorso, vivamente applaudito.

Per la compianta ELEONORA PICO

In assenza della Direttrice sono dolente di dover dichiarare che solo oggi appresi la triste e dolorosissima notizia della morte di Eleonora Pico, buona, *brava* e amata allieva della nostra scuola normale.

Gli insegnanti e le allieve non poterono così, col più vivo rincrescimento, partecipare ai funerali e rendere alla cara allieva e compagna, rapita all'affetto della famiglia, dei *maestri* e delle condiscepole, il tributo esteriore di un sentito e doveroso sentimento verso la *giovinetta tanto* amata.

Udine, 17 Aprile 1906

LUIGI SUTTO

Il Sindaco a Roma

Riunioni rinviate

Sappiamo che il Sindaco comm. Pecile, Presidente dell'Associazione Agraria Friulana dovrebbe trovarsi a Roma venerdì 20 corrente per partecipare alle sedute del Consiglio Superiore dell'Istruzione Agraria.

In vista di tale assenza si rimanderebbero le sedute per la ferrovia Rivignano-Latisana e per le linee automobilistiche che dovevano essere presiedute dal Sindaco stesso.

Maranzana alla casa di pena

Il famigerato Romano Maranzana da Reana del Roiale autore di parecchi audacissimi furti fra cui quello, veramente eccezionale per destrezza, di oltre 250 lire a danno dell'oste Torossi Domenico in Via Francesco Mantica, condannato a 6 anni circa di reclusione, partirà domani mattina alla volta di Sulmona essendo stato destinato a quella casa di pena.

Bambina salvata da una guardia daziaria

Nel pomeriggio d'ieri, alcuni ragazzetti si trastullavano nel viale che da Porta Grazzano mette a Porta Venezia.

Ad un tratto una piccina di 2 anni abitante in quel suburbio, cadde bocconi nella roggia dove c'era poca acqua, ma appunto per la posizione in cui si trovava, sarebbe certamente affogata.

Gli altri bambini si misero a gridare ciò che fece accorrere la guardia daziaria D'Odorico Domenico di servizio alla barriera, che scese prontamente nell'acqua e trasse la bambina.

Questa si trovava in tali condizioni da farla ritenere già morta.

Le furono prontamente operate delle frizioni onde riattivare la respirazione, infatti poco dopo la piccina rinvenne e fu portata a casa.

Un bravo alla guardia D'Odorico.

Teatri ed Arte

Teatro Vitt. Em. (già Nazionale)

Santarellina

Ieri sera l'operetta *Santarellina* attrasse numeroso pubblico che si divertì immensamente.

L'operetta fu interpretata molto bene da tutti gli artisti che furono applauditi.

Questa sera *Le campane di Corneville.*

Il Cinematografo Reale

Come i lettori avranno veduto, il sig. Cesare Hering, proprietario del Cinematografo Reale che agì malissimo domenica sera al Minerva, ci mandò *una nota con preghiera di render pubblico* ch'egli aveva disposto per la sostituzione del *macchinista* con altro provetto e chiamato da Milano

Per rendere persuaso il pubblico che unicamente dall'imperizia del meccanico dipendeva l'insuccesso di domenica, il sig. Hering invitò ieri sera i rappresentanti della stampa cittadina ed alcune persone ad assistere allo svolgimento dei suoi quadri.

Dobbiamo lealmente dichiarare di esser rimasti soddisfatti della prova poichè i quadri, di proporzioni vaste, quali mai si videro a Udine, agirono con perfezione ammirabile.

Ci piacque immensamente la scena tolta dai *Miserabili*, quella cioè che rappresenta *Giovanni Valjean*, il galeotto colla casacca in spalla che viene capitato in casa del Vescovo, il quale gli offre la sua mensa e il proprio letto.

La scena del furto dei candelabri d'argento, la fuga del forzato che è ripreso dai gendarmi e il suo ritorno in casa del Vescovo è d'una naturalezza sorprendente!

Non parliamo poi di altre bellissime proiezioni a colori.

Le scene erano accompagnate dal pianoforte alternato con un Harmonium e negli intervalli furono gustati assai vari pezzi eseguiti da un potente grammofono

—

Questa sera avremo al Minerva dunque uno spettacolo del Cinematografo Reale con attraentissimo programma.

Siamo certi che il pubblico accorrerà numeroso: lo spettacolo, a nostro giudizio, lo merita

NOTE E NOTIZIE

LA POPOLAZIONE DI MARSIGLIA
Più di 100,000 italiani

E' terminato lo spoglio delle liste del censimento.

Marsiglia conta oggi 519,285 abitanti; 59 mila 507 più di Lione e 20,720 in più del censimento del 1901.

Gli italiani che nel 1901 erano 91,530 ascendono ora a più di 100,000.

Le cifre riguardanti gli stranieri non sono ancora esatte; ma la cifra data per gli italiani non potrà variare

Marsiglia è dunque la seconda città della Francia.

Una interpellanza sulla Triplice

Il senatore De Martino ha presentato una interpellanza per sapere se la triplice alleanza, rimane non solo nella lettera dei trattati, ma nello spirito della nostra politica internazionale.

L'audacissima impresa ladresca.

Durante la messa delle ore 11 nella chiesa di San Francesco di Sales a Parigi scoppiarono improvvisamente alcuni petardi, provocando nel pubblico un grande panico.

I ladri, che avevano preparato il colpo, approfittarono della confusione e dello spavento per rendersi padroni di una grande quantità di portafogli, orologi, borsette, ecc. riuscendo quindi a mettersi in salvo.

Per vendicare Pia Spiridowna

Si ha da Borsoglebok: L'ufficiale dei cosacchi Abramsoff, che aveva torturata e violentata Pia Spiridowna fu ferito ieri mortalmente nel centro della città con tre colpi di revolver tirati da uno sconosciuto che fuggì.

Ricorderemo ai nostri lettori che Pia Spiridowna è la martire russa che i cosacchi assoggettarono alle più orrende torture, calpestandola, strappandole lembi di carne e finalmente inoculandole la sifilide.

I MENDICANTI DI PROFESSIONE
22 lire al giorno di guadagno

Secondo il rapporto annuale della *London Mendicity Society* vivono a Londra non meno di 25 mila mendicanti di professione i quali guadagnano in media non meno di 5 scellini per giorno domandando l'elemosina. La relazione rammenta il caso di un mendicante arrestato l'anno scorso, il quale confessò che fingendosi paralizzato guadagnava non meno di 150 lire per settimana, circa 22 lire al giorno, aveva casa nei sobborghi con moglie e figli che egli manteneva decorosamente e che fino al giorno del suo arresto lo avevano creduto impiegato di banca.

Si calcola che oltre 100 mila sterline sono ora distribuite annualmente in forma di elemosina e per la massima parte questa grossa somma non serve che a mantenere fannulloni e scrocconi.

La morte di Mazzatinti

Giunge notizia da Forlì della morte del nostro illustre concittadino, storico prof. Giuseppe Mazzatinti.

Con Giuseppe Mazzatinti scomparve una delle più belle figure di studioso che l'Italia contemporanea annoverasse.

Egli è stato uno di coloro che hanno tenuto alto il dovere imprescindibile negli esegeti e dei critici contemporanei, quello della obbiettività e della esattezza

Molti gli sono discepoli dei giovani ricercatori e documentatori di storie locali italiane, ai quali si deve se ormai l'Italia può da sola avanzare nell'opera immane ed ardua della ricostruzione del suo passato.

La rubrica del curioso

Male che si è detto dei medici. — Dei medici si è detto un gran male, specialmente, dagli antichi.

Se voi siete della religione di S. Tomaso, leggete un libro del dottor Witkowski, intitolato il *Male che si è detto dei medici*; ne sentirete delle belle!

Immaginatevi dunque che cosa possono pensare dei medici coloro che *non lo sono.*

Plinio il vecchio, ad esempio, lasciò scritto: *Experimenta per mortes agunt.*

Esopo scrisse parecchie favole contro i discepoli d'Esculapio.

Eraclito li chiamò «impostori ed ignoranti».

Neocle osservò che «fortunatamente per i medici, il sole illumina le guarigioni da essi ottenute e la terra nasconde i loro errori»

Marziale vedendo parecchi medici intorno al letto d'un moribondo, esclamò: «Quanti avoltoi intorno ad un cadavere!»

Sterne, saggio osservatore inglese: «I medici sono altrettante vecchie streghe, che stanno sedute presso il letto degli ammalati finchè li abbino uccisi o che natura li abbia guariti».

Il grande Maupertuis: «La fortuna dei medici non deriva dai progressi della medicina la quale da diecimila anni in qua non ne ha mai fatto uno solo, ma da un numero considerevole di visite.»

Epicuro, Catone, San Pietro Crisologo, Benvenuto Cellini, Montaigne, Pallingenio medico di Ercole duca di Ferrara, Erasmo di Rotterdam, Bacone, Pascal, Petrarca, Boileau, Molière, Boccellati, Owen, Goldoni, tutti si dichiararono contro i medici, con più o meno violenza e sarcasmo.

Erasmo diceva: «Se mi ammalo, la mia guarigione l'attendo dal cielo»,

E Pallingenio: «Di cento ammalati non ve ne ha uno, che i medici non assassinino».

Scusate se è poco!

Una novità antica. — E' quella di sparare dei colpi di cannone per disperdere le nubi. La cosa ha fatto in questi ultimi anni molto rumore — in ambedue i significati — e le discussioni scientifiche sono finite nell'applicazione pratica, sì che si son visti i campi... non di battaglia, invasi da questa nuova artiglieria, sterminatrice delle nubi. Ma, come diciamo, la novità è antica. Infatti già Benvenuto Cellini l'aveva esperimentata e con profitto duplice. Egli narra nelle sue memorie che fuggito dalla prigione dove il papa l'aveva fatto rinchiudere e non sapendo a chi domandare ajuto e rifugio, pensò di ricorrere alla duchessa Ottavio; nipote dello stesso Paolo III.

«Io ero sicuro — dice il celebre orafo — che essa non mi rifiuterebbe la sua protezione perchè in occasione della sua entrata in Roma l'avevo salvato da una perdita di più di mille scudi, facendo cessare quattro volte una grande pioggia, con gli spari di molte artiglierie dirette contro le nuvole. Gli abiti della signora erano assai belli e la pioggia non ebbe a guastarli: la festa fu splendida e la duchessa mi assicurò che in qualunque occasione l'avrei trovata disposta a proteggermi.» Ed ecco un'altra cosa, nuova e americana, mutata in antica ed italiana. Ciò che, ormai, accade molto spesso.

GIUSEPPE GIESTI, direttore proprietario
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Bollettino meteorico

Giorno 17 aprile		Giorno 18 ore 7	
Temp. media	16.08	Temperatura	13.1
Temp. massima	20.2	Pressione mm.	740.0
Temp. minima	10.1	Temp. m. notte	10.4
Press. m. mm.	752.4	Stato del cielo	piovo
Umid. rel. med.	40.0	Pressione	calante
Acqua cad. mm.	—	Direz. vento	ENE
Vento domin.	calma	Leva il sole ore	5.22
Stato del cielo	misto	Tramonta ore	18.51

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

LE QUALITÀ NON TEMONO CONCORRENZA

Grandioso Oleificio **Torrazza** (Porto Maurizio)

OLIO D'OLIVA

delle proprietà di

LORENZO AMORETTI (PORTO MAURIZIO)

LISTINO SENZA IMPEGNO:

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA	**Mangiabile**	**0**	a L. **1.20**	il Kg.
,, ,, ,, ,,	**Fino**	**00**	,, **1.30**	,,
,, ,, ,, ,,	**Soprafino paglierino**	**000**	,, **1.40**	,,
,, ,, ,, ,,	**Vergine extra**	**0000**	,, **1.45**	,,

Reso franco Stazione Porto Maurizio, in damigiane da kg 10 a kg. 45 da fatturarsi al prezzo di costo.

OLIO PURO GARANTITO D'OLIVA, in stagnate da circa Kg. 4 di Olio { **Fino** . . . L. **7,50** la stag. / **Finissimo** » **8.50** »

Spedizione per pacco postale, franco a destino, recipienti gratis. Pagamenti: contr'assegno o contro rimessa anticipata.

Saponi veri di Marsiglia — Specialità della Ditta **Lorenzo Amoretti.** Saponi della Fabbrica **Gustavo Magnan,** MARSIGLIA, esclusiva vendita per l'Italia.

Marca Abat-Jour al 76 %. In pezzi da grammi 400 a grammi 1000 L. **64** al Quintale; ,, ,, 120 ,, 300 ,, **65** ,,

Pot à eau al 65 % d'Olio L. **55** al Quintale; ,, **57** ,,

In Casse originali da netto Kg. 50 di una sola pezzatura.

Sapone Marsiglia — **Marca L A al 76 % d'Olio L. 60 - al 65 % L. 54 il Quintale.** In tutte le pezzature da gr. 100 a gr. 1000 - in Casse di qualunque peso a piacere.

Specialità Cassette da netto Kg. 10 contenenti 100 pezzi da 100 grammi.

Sapone Marsiglia — **Marca La Coquille, Secco Secco L. 67 - Fresco L. 59 il Quintale.** Secco in pezzature da gr. 100 a gr. 600 - Fresco in pezzi da gr. 100 a gr. 1000.

In Casse originali da netto Kg. 50 anche assortita in diverse pezzature. Casse gratis. Merce resa franca stazione Porto Maurizio. Il Sapone **La Coquille** secco-secco si vende a peso reale. Tutte le altre qualità, essendo sapone fresco, si vendono a peso d'origine, quindi il calo a carico dei compratori. Per partite di almeno Quintali 6 per marca, si accorda il franco destino.

Pagamento contro assegno - Campioni gratis a richiesta.

In ogni fattura si garantisce olio d'oliva genuino

TRUFFA

è quella che si commette contro il Pubblico buono ed ingenuo quando credendo d'acquistare le vere Maglierie igieniche Hérion di pura, finissima lana garantita, di lunghissima durata, gli vengono vendute delle dannose e sfacciate imitazioni, che, stante la loro composizione più di cotone che di lana, si smerciano a basso prezzo: così il pubblico credulo ed ingenuo resta mistificato. Esigete adunque su ogni capo di Maglieria la marca di fabbrica G. C. Hérion o se credete rivolgetevi alla Direzione, direttamente a Venezia — Giudecca, San Cosmo.

Nuove Tinture Inglesi

Progressiva. Questo nuovo preparato, per la sua speciale composizione, è innocuo senza Nitrato d'Argento ed è insuperabile per la facoltà che ha di ridonare ai Capelli bianchi e grigi il loro primitivo colore dando loro la lucidezza e forza veramente giovanile. Non macchia nè la pelle nè la biancheria. Dietro Cartolina-Vaglia di L. 2.50 la bottiglia grande direttamente alla nostra Ditta spedizione franca ovunque.

Istantanea per tingere i Capelli e la Barba di perfetto colore castagno e nero naturale, senza nitrato d'argento — L. 3 la bottiglia franca di porto ovunque.

Calmante pei Denti

Unico ritrovato per far cessare istantaneamente il dolore di essi e la flussione delle gengive (prezzo ribassato) L. 1 la boccetta.

Unguento Antiemorroidale Composto prezioso per la cura sicura delle Emorroidi L. 2 il vasetto.

Specifico pei Geloni atto a combattere e guarire i geloni in qualunque stadio L. 1 la boccetta.

Polvere Dentifricia Excelsior pulisce e ridona bianchissimi i denti L. 1 la scatola grande. Dietro cart. Vaglia spediamo franco. Si vendono direttamente dalla Ditta farmaceutica **Rodolfo** del fu **Scipione Tarufi** di Firenze via Romana N. 27. — Istruzioni sui recipienti medesimi. — In UDINE presso la farmacia Filippuzzi-Girolami in via del Monte.

MAGNETISMO

☞ **Avviso, interessante** ☜

Da qualunque città chi desidera consultare la veggente ANNA D'AMICO, fa d'uopo che scriva le domande su cui devesi interrogare, io il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che riceverà con tutta sollecitudine e segretezza gli verrà trascritto il responso della Sonnambula il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto della curiosità e dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e per l'estero L. 6 dentro lettera raccomandata o in cart.-vaglia o dirigersi al

Prof. Pietro D'Amico - Via Solferino - BOLOGNA (Italia)

Vitrauphanie.

Carta esclusivamente preparata per la pratica applicazione sui vetri. Disegni vari d'ogni stile.

L'applicazione è facilissima e permette di ottenere la imitazione dei vetri dipinti a mano come nelle chiese. La sua durata è a tutta prova e resiste anche all'umidità; la sua trasparenza è tale da colorire i raggi luminosi che attraversano il vetro.

Il campionario è visibile presso la

CARTOLERIE BARDUSCO

Via Mercatovecchio - **Udine** - Via Cavour

Libretti di paga per operai

Vendonsi presso la Tipografia Marco Bardusco.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

☞ **Avvisi in quarta pagina a prezzi miti.** ☜

Premiate coi Primi Premi

Silenziose — Impareggiabili

Biciclette "DE LUCA„

della più volte

PREMIATA FABBRICA **TEODORO DE LUCA**

UDINE

Il successo costante delle ricercate e preferite **Biciclette "DE LUCA„** è dato dalla reale loro perfezione, ottimo materiale e dalla loro eleganza, cosicchè stanno alla pari colle migliori Marche conosciute. Ciò è stato ottenuto coll'adibire alla costruzione personale speciale e provetto con apposito Macchinario, e col curare sempre tutti i miglioramenti possibili.

Nessun'altra Fabbrica quindi può dare sulla Piazza *maggiori garanzie e fare prezzi e condizioni così vantaggiose per l'acquirente come la Ditta fabbricante TEODORO DE LUCA.*

Garantite un anno! — Biciclette di lusso L. 240 / » popolari » 140 — Garantite un anno!

Si accordano pagamenti rateali

PREMIATO STABILIMENTO MECCANICO - Fabbrica Casse forti - Serramenti in ferro - Cancelli - Ringhiere

Grande Deposito e Negozio *MACCHINE da CUCIRE*

Via Daniele Manin, N. 8-10

☞ PREZZI ECCEZIONALI ☜

Preferite - Apprezzate - Ricercate

Perfezionate - Leggere - Eleganti — Precise - Garantite - Ottime

Scorrevoli — Perfette

Udine 1906 Tip. Marco Bardusco